



Consuete file allo sportello, ma quest'anno c'è meno ressa

### Iscrizioni alla Sapienza Inizio al rallentatore per le «matricole» Poche file in segreteria

Un inizio in sordina, per la prima università cittadina, «la Sapienza». Lunedì mattina, sono partite le immatricolazioni (iscrizione al primo anno), e il numero dei nuovi iscritti è, per ora, molto più basso di quello relativo allo stesso periodo dello scorso anno: 138 contro 800. Ieri, le segreterie sono rimaste chiuse. Le iscrizioni riprendono oggi e proseguiranno nei giorni dispari fino al 5 novembre. Unica eccezione, la facoltà di ingegneria, dove le immatricolazioni prenderanno il via soltanto lunedì prossimo. Il computer centrale, nei giorni scorsi, pare abbia avuto qualche problema. È stato questo il motivo del così basso numero di iscrizioni, il primo giorno? La vendita dei moduli - dicono in direzione amministrativa - è iniziata sol-

tanto lunedì presso le tabaccherie. Molti studenti, quindi, non hanno fatto in tempo a iscriversi. Questo per quanto riguarda i nuovi iscritti. E gli altri 170.000? La soluzione è quella dell'iscrizione postale. «Abbiamo spedito già oltre 140.000 buste per l'iscrizione», spiegano in direzione amministrativa. «Devono ancora partire i plichi destinati agli studenti di ingegneria (circa 15.000)». Chi riceve la busta a casa deve soltanto fare il versamento nell'ufficio postale ed è automaticamente iscritto al nuovo anno di corso. L'accesso alle segreterie è dunque «riservato» ai nuovi iscritti, almeno fino al 24 settembre. Da allora, gli iscritti agli anni anteriori potranno recarsi in segreteria, per chiedere informazioni o ritirare documenti. I pronostici per il '90-91? Duecentomila studenti.

### Arrestato Taglieggiava ragazzi in centro

Lei adescava i ragazzi, lui li rapinava. Stefano Compagnoni, di 27 anni, un pericoloso pregiudicato insieme con la fidanzata, Z.T. trentenne, dipendente di un'agenzia immobiliare del centro, avevano creato un'associazione perfetta. La ragazza, dopo aver allacciato amicizia con i malcapitati, principalmente nella zona di via del Corso, li presentava a Compagnoni che, minacciandoli, li obbligava a consegnare oro e gioielli. Nella sua casa di via Fabrizi aveva accumulato un bottino per un valore di oltre 300 milioni di lire. Stefano Compagnoni è stato poi arrestato dai carabinieri della compagnia San Pietro. Nel corso della stessa operazione sono stati arrestati anche i coniugi Remo Cialforno, 41 anni, e Luciana Busatti, 43 anni, romani. Nella loro abitazione, in Celina 150, sono state trovate oltre 150 dosi di cocaina.

### Due condanne Tentarono di rapinare carabiniere

Per aver tentato una rapina ai danni di un carabiniere Massimo Maggini, di 30 anni, pregiudicato, e Alessandro Moretti di 39 anni, sono stati condannati rispettivamente a due anni e due mesi di reclusione e a un anno e sette mesi. Il fatto, avvenuto in via Don Pasquino Borghi a Montecitorio, risale al 25 agosto scorso. Alessio Murgia, 24 anni, carabiniere paracadutista, era fermo nella sua auto insieme alla fidanzata, Rosa Parnini di 23 anni, quando tre persone, una delle quali armata di una pistola giocattolo, improvvisamente ripulirono il vetro anteriore dell'auto minacciandola con la pistola d'ordinanza sparando alcuni colpi riuscendo a catturare uno degli aggressori, Moretti, e mettendolo in fuga gli altri due. Maggini fu arrestato nei giorni successivi, mentre il terzo è rimasto sconosciuto.

In molti asili turno unico dalle 7 alle 14  
Il Pci critica il prosindaco  
«Si chiamino i precari»

## Nei nidi pochi operatori al lavoro solo dieci su quindici

«Gli asili nido funzionano ad orario ridotto a causa del numero contenuto dei bambini, delle graduatorie non tutte definite e della necessità di graduare l'inserimento dei bambini». Questa la dichiarazione del prosindaco Beatrice Medini, che ieri ha presentato una mappa dei «disservizi» nei 147 nidi di Roma. Ancora grave la carenza di personale: in ogni asilo in media sono presenti solo 10 operatori su 15.

ANNA TARQUINI

Circoscrizione per circoscrizione, l'assessorato al personale presenta una mappa dei disservizi negli asili nido presenti a Roma. A due giorni esatti dall'apertura del servizio all'utenza, non tutti i nidi funzionano ancora a pieno ritmo. Secondo i dati forniti dall'assessorato, non sono pochi infatti gli asili dove, sia a causa della carenza di personale, sia a causa della mancanza del vivente per garantire il servizio mensa, fino alla fine del mese, verrà effettuato il turno unico, dalle 7 alle 14. In tre circoscrizioni, invece (la III, la XII e la XIV), ancora non sono state compilate le graduatorie per consentire l'accesso ai nuovi bambini. Eppure - ha dichiarato la Medini - un inutile allarmismo è stato diffuso dalla stampa. L'orario ridotto è riportato ad un'utenza ancora molto limitata, alla mancata compilazione delle graduatorie e alla necessità di graduare l'inserimento dei bambini. Pronta la risposta di Maria Coscia consigliere comunale del Pci: «È assurdo - ha detto - che il prosindaco continui a sottovalutare i disagi subiti dagli utenti a causa della cattiva volontà nel risolvere la situazione. Si ricorra ai precari per tamponare la carenza di personale».

**I Circoscrizioni:** le graduatorie per l'ingresso dei nuovi bambini sono state compilate l'8 agosto. Gli asili sono aperti a turno unico fino al 29 settembre. Il nido di via Porta Laverna è aperto regolarmente. **II Circoscrizione:** le graduatorie sono state compilate il 21 luglio. Gli asili seguiranno il turno unico fino al 15 settembre. **III Circoscrizione:** la graduatoria non è stata ancora compilata; fino al 15 settembre vengono accettate le domande d'iscrizione. Tutti gli asili funzionano regolarmente. **IV Circoscrizione:** graduatorie compilate il 31 agosto; tutti gli asili funzionano regolarmente. **V Circoscrizione:** graduatorie compilate il 26 luglio. Undici asili nido su dodici sono aperti a turno unico fino al 22 settembre. L'asilo di via San Benedetto del Tronto, a causa dei lavori, aprirà solo dopo il 24. **VI Circoscrizione:** graduatorie compilate l'8 giugno. Dei nove asili cinque già funzionano a turno regolare, gli altri quattro dovrebbero cominciare da oggi. **VII Circoscrizione:** graduatorie compilate il 1 settembre. Gli asili effettuano il turno unico fino al 16 di questo mese. **VIII Circoscrizione:** graduatorie compilate il 4 settembre. Gli asili funzionano tutti regolarmente. **IX Circoscrizione:** graduatorie compilate il 17 luglio. Degli otto asili presenti, 6 funzionano regolarmente e 2 conservano il turno unico fino al 17 settembre. **X Circoscrizione:** il dato delle graduatorie non è pervenuto. Gli asili funzionano tutti regolarmente. **XI Circoscrizione:** le graduatorie sono state approvate il 28 agosto. Gli asili effettuano il turno unico fino al 22 settembre. **XII Circoscrizione:** le graduatorie saranno all'approvazione del consiglio circoscrizionale il 13 settembre. Sei asili nido su 7 dovrebbero concludere oggi il

Una mappa dei disservizi  
In tre circoscrizioni  
ancora non c'è graduatoria  
«Pochi i bimbi già a scuola»



Bimbi e operatori giocano nel cortile di un asilo nido

torno unico. Il nido del Ministero della Sanità funziona regolarmente. **XIII Circoscrizione:** graduatorie da ieri all'approvazione del consiglio circoscrizionale. Si effettua il turno unico a causa della mancanza dei viventi per il servizio mensa negli asili di via Felce, via Morelli e via Tagaste. Turno unico a causa della carenza di personale negli asili di via Borsari, via Le Vega e via Mar dei Coralli. **XIV Circoscrizione:** le graduatorie non sono state ancora compilate. Turno unico per favorire l'inserimento dei bambini fino al 15 settembre. L'asilo di via Foce Micina è chiuso per lavori di ristrutturazione. **XV Circoscrizione:** le graduatorie sono state compilate il 1 agosto. Asili a turno unico per l'inserimento

dei bambini. **XVI Circoscrizione:** graduatorie compilate il 23 luglio. Asili a turno unico causa inserimento e carenza personale. **XVII Circoscrizione:** graduatorie compilate il 18 luglio. Tranne l'asilo di piazza degli Eroi, gli altri seguono il turno unico a causa della carenza del personale. **XVIII Circoscrizione:** graduatorie compilate il 6 maggio. Asili aperti regolarmente escluso quello di via Brà chiuso per disinquinazione per atti vandalici. **XIX Circoscrizione:** graduatorie compilate il 26 luglio. Tutti gli asili seguono il turno unico. **XX Circoscrizione:** graduatorie compilate il 7 settembre. Asili a turno unico a causa della carenza del personale assistente, di quello salariato e per l'inserimento dei bambini.

### Iniziativa antitraffico Auto-civetta del Codacons contro i vigili che fanno poche multe

Offensiva degli operatori Codacons per il rispetto del pedone. Due giorni fa hanno posteggiato 5 macchine in divieto di sosta. Ieri mattina spiando con la candid camera il comportamento dei vigili urbani hanno rivelato che nessuno aveva fatto la contravvenzione. Le targhe delle auto sono depositate dal notaio e se non riceveranno la multa tra 150 giorni scatterà la denuncia per i vigili.

È scattata ieri mattina l'offensiva per il rispetto del pedone. «Addove non si può prevenire bisogna reprimere», dichiara l'avvocato Rieni segretario generale del Codacons, coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori. Gli operatori del Codacons hanno collocato due giorni fa cinque macchine in vistoso divieto di sosta, «spiando» il giorno dopo con la candid camera il comportamento dei Vigili urbani. Dopo l'«osservazione» sono passati alla discussione con gli addetti al traffico, durante la quale hanno contestato ai vigili l'atteggiamento «assistenzialista». Non è finita però con uno scambio di opinioni. Le targhe delle autovetture collocate in divieto di sosta sono state depositate da un notaio e tra 150 giorni, se non riceveranno la contravvenzione, scatterà la denuncia contro i vigili in servizio in quelle strade.

Al giro di ricognizione fatto ieri mattina tutte le auto risultavano senza contravvenzione. La prima, una «Lancia Prisma», era interamente sul marciapiede, al centro di piazza Santa Maria Delle Grazie. La seconda, una «Ford», era parcheggiata in sosta vietata di fronte al deposito di mezzi di soccorso Atac in piazza Bainsizza (angolo viale Carso). La terza auto civetta parcheggiata dal Codacons in sosta vietata, una «Autobianchi», si trovava sul marciapiede tra via delle Milizie e viale Angelico, mentre la quarta, una «Fiat 500», era su viale Giulio Cesare (angolo via Carso) in divieto permanente di fermata, quasi nascosta dalle auto in sosta in seconda e terza fila. Infine l'ultima, una «V10» verde era parcheggiata quasi al centro della pista ciclabile in viale Angelico. Fino alle 14 su tutte e cinque le macchine non vi era nessuna traccia di avvisi di multa.

Il Codacons pensa che la multa a tappeto sia una soluzione ai problemi del traffico? «Vogliamo che siano rispettati i diritti dei pedoni - afferma l'avvocato Rieni - Sulla via Olimpica i pedoni non possono più attraversare con sicurezza, perché il marciapiede che divide la carreggiata è completamente occupato dalle macchine. Di questo abbiamo parlato con la viglietta di piazza degli Eroi, la quale ha risposto che per lei è prioritario multare chi passa con il rosso». Con stupore i rappresentanti del Codacons hanno ascoltato i vigili in servizio. «La gente la macchina deve pur metterla da qualche parte, hanno risposto in molti».

Secondo il Codacons l'iniziativa può convincere i comandi dei vigili urbani a dare ai nuovi assunti un'educazione più rispettosa dei pedoni. «È anche un monito verso i politici che devono risolvere il problema dei parcheggi», hanno dichiarato. Contestano inoltre il fatto che i vigili non mettano più l'avviso di contravvenzione sul parabrezza. Una sentenza della cassazione lo consente ma, sottolineano, resta comunque il dovere di avvisare gli automobilisti. Chiedono anche che tutti i vigili vengano «sguinzagliati» per strada allo scopo di bloccare l'automobilista che abbia intenzione di posteggiare l'auto in divieto di sosta.

## Gli effetti della nuova legge sull'emittenza a Roma e nel Lazio Ridisegnata la Babele delle frequenze Vivrà solo chi ha soldi e fa i notiziari

Nell'etere del Lazio le piccole emittenti si preparano a sbaraccare, altre uniscono le forze dando vita a consorzi. La «Legge Mammì» sull'emittenza, che stabilisce nuove regole nella Babele delle frequenze, ridurrà in modo drastico il numero di radio e televisioni private. A Roma si calcola che il numero delle antenne radiofoniche sarà ridotto di un terzo e potranno operare solo 11 televisioni.

CARLO FIORINI

Resteranno in pochi a lanciare nell'etere del Lazio lingue, musica e parole. La legge sull'emittenza radio televisiva recentemente approvata farà piazza pulita di centinaia di antenne che affollano le frequenze. Le regole che stabilisce la «legge Mammì» e in base alle quali saranno assegnate le frequenze sono rigide. Le emittenti locali, che dovranno presentare la domanda di assegnazione della frequenza entro il 24 ottobre, avranno l'obbligo di trasmettere almeno due ore di notiziari, dovranno indicare la pianta organica del personale e per ottenere una frequenza dovranno effettuare un versamento cauzionale di milioni di euro e trecento le televisioni. Accanto alle reti nazionali quindi resteranno soltanto le emittenti locali più robuste economicamente e quelle in grado di dar corso rapidamente ad una revisione dei palinsesti.

Roma. Le radio private censite nella nostra città sono circa 150 e si calcola che la nuova

legge, tra network e reti nazionali e emittenti locali, lascerà una cinquantina di frequenze disponibili. Le televisioni locali che otterranno l'autorizzazione invece saranno 11. Soddisfatti per le nuove regole i proprietari di emittenti che già da tempo producono informazione locale: potranno mantenere ed accrescere la loro audience accanto alle emittenti più importanti come Dimensione Suono, Radio Montecarlo, Italia Radio, Radio Radio, Radio Radicale. Per risolvere il problema della produzione di giornali radio senza dover ricorrere all'assegnazione di giornalisti e nuove personale, molte ricorreranno, come già fanno alcune radio (ad esempio l'ascoltatissima Radio Serona) a agenzie giornalistiche radiofoniche che forniscono notiziari confezionati e completi.

Frosinone. Dopo Roma è la provincia con il maggior affollamento dell'etere. 10 televi-

sioni e 30 radio che la falce della «legge Mammì» ridurrà drasticamente lasciando spazio soltanto a 4 radio e 4 televisioni. Fervono quindi trattative tra i proprietari delle emittenti per cercare di formare consorzi che permettano di adeguare impianti e palinsesti e far fronte agli impegni economici.

Rieti. Le emittenti attualmente in funzione sono sette, 5 radio e 2 televisioni i cui proprietari sono scesi sul piede di guerra. Accusano la nuova legge di essere fatta su misura per imprenditori miliardari e di essere incostituzionale. Tv Rieti 2.000 e Rete televisiva reatina, che vivono già in pesanti situazioni economiche, rischiano di sparire. Per Rieti la nuova legge prevede una sola stazione televisiva locale e è difficile capire chi avrà la forza di farsi assegnare la frequenza. Nei prossimi giorni, aderendo a un'iniziativa dell'associazione Nuove Antenne, le emittenti manderanno in onda degli spot

### Assistenza contro la droga Approvato alla Regione il regolamento dei centri per i tossicodipendenti

È stato approvato ieri mattina dalla giunta regionale il regolamento dell'organizzazione dei servizi e dei presidi per l'assistenza ai tossicodipendenti e agli alcolisti in applicazione delle leggi regionali numero 54 e 55 del 16 aprile '85. La deliberazione della giunta, che dovrà essere ora sottoposta alla commissione sanità e all'approvazione del consiglio regionale, consentirà per la prima volta di aprire, in tutto il territorio del Lazio, presidi pubblici di primo e secondo livello.

Come previsto di primo livello il regolamento prevede l'istituzione del «Cao» (centro di accoglienza e orientamento) che servirà appunto per aiutare tossicodipendenti ed alcolisti ed eventualmente indirizzarli verso i presidi di secondo livello sulla base delle specifiche esigenze di ognuno. I «secondi livelli» saranno costituiti da strutture e comunità

residenziali con finalità terapeutiche; case famiglia (vi soggiogneranno i pazienti che hanno superato il programma terapeutico e per i quali non è consigliabile il reinserimento presso la famiglia); centri post-cura (vi soggiogneranno coloro che sono stati già sottoposti a trattamento disintossicante in ambiente ospedaliero); centri diurni; centri notturni per pazienti che non dispongono di domicilio; centri di servizio per l'inserimento e il recupero attraverso il lavoro; presidi in favore dei minori; presidi in favore di pazienti costretti in case di cura; presidi in favore dei soggetti affetti da aids e sindromi correlate.

Sempre ieri mattina la giunta ha approvato la legge regionale presentata dall'assessore alla sanità Francesco Cerchia per affrontare il finanziamento del deficit della spesa sanitaria nel Lazio.

## La Cgil chiede garanzie all'Enel dopo l'esplosione Centrale chiusa a Civitavecchia «Ora si pensi ai lavoratori»

La chiusura della centrale dell'Enel di Fiumarella, a Civitavecchia, la Cgil l'aveva chiesta da tempo. Ora l'organizzazione sindacale plaude all'iniziativa del sindaco che con un'ordinanza, dopo l'incidente provocato da un guasto ad un collettore che solo per caso non ha provocato un disastro ambientale, ne ha ordinato l'immediata chiusura. «Il 19 febbraio scorso Cgil Cisl e Uil firmarono un'intesa con la Regione Lazio concordando sulla necessità che l'Enel prendesse un piano per la chiusura dell'impianto», afferma una nota della Cgil del Lazio - e la Regione si impegnò a promuovere un incontro con la direzione dell'Enel per verificare le possibilità occupazio-

nali dei lavoratori». Ma da allora non si è mosso nulla e il sindacato sottolinea come sia servito un incidente, che poteva avere effetti disastrosi sull'ambiente e che solo per un caso fortunato non ha danneggiato le persone, per arrivare a decidere la definitiva chiusura della pericolosa centrale. La preoccupazione della Cgil è che ora, di fronte all'emergenza, si crei una situazione di precarietà per i lavoratori della centrale. «Nessuno può pensare di scaricare sui lavoratori un'emergenza ambientale che il sindacato ha fatto di tutto per prevenire», afferma l'organizzazione sindacale chiedendo un immediato incontro con la Regione e l'Enel - ora bisogna lavorare per la salvaguardia

dei livelli occupazionali». A far scattare il provvedimento di chiusura della vecchia centrale è stato l'incidente che si è verificato nella notte di sabato scorso. Un collettore dell'impianto di riscaldamento è esploso, il fragore ha svegliato tutta la popolazione di Civitavecchia che ha tempestato di telefonate carabinieri, polizia e vigili del fuoco. L'altro ieri il sindaco di Civitavecchia, il comunista Fabrizio Barbaranelli, ha emesso l'ordinanza di chiusura dell'impianto, diffidando l'Enel dall'effettuare qualunque lavoro di ripristino della centrale.

Il comune di Civitavecchia ha anche chiesto all'Enel di rinunciare alla presentazione di qualsiasi studio di riutilizzo

dell'impianto che con i suoi 240 megawatt ha messo a repentaglio la sicurezza degli abitanti. La storia della centrale è contrassegnata, negli ultimi anni, da impegni assunti dall'Enel e mai mantenuti. Nel 1987 si decise di ridurre la potenza degli impianti e di polimerizzare con carburante a basso tenore di zolfo fino al 1990, poi la definitiva chiusura dell'impianto che sarebbe dovuto diventare un centro di formazione professionale per i 170 lavoratori. Ma il piano che doveva portare alla progressiva chiusura non ha fatto neppure un passo e ora le organizzazioni sindacali temono per il futuro occupazionale dei lavoratori della centrale, che si trovano improvvisamente senza lavoro.



Sterpi e rifiuti sulle piste ciclabili lungo il Tevere

Sterpi e rifiuti d'ogni tipo stanno ormai invadendo le piste ciclabili allestiti sul greto del Tevere. E i ciclisti, che nonostante tutto continuano ad utilizzare gli spazi a loro disposizione, sono costretti a difficili slalom, rischiando in effetti di bucare le gomme. Sulla pulizia delle piste ciclabili è infatti sorto un conflitto di competenza tra varie istituzioni. E il degrado peggiora di giorno in giorno.

### Nomadi a Tor Bella Monaca Trasferito un campo nom che era davanti alla chiesa Critica la circoscrizione

È stato parzialmente risolto il problema relativo ai due gruppi di nomadi che dal 9 luglio scorso sostano a Tor Bella Monaca, uno sul sagrato della chiesa di Santa Maria Madre del Redentore, l'altro a ridosso della recinzione che ne delimita il perimetro. Su iniziativa del Comune e della Caritas diocesana, il primo gruppo è stato spostato in un'area attrezzata alla borgata La Rustica con luce, bagni ed acqua. Gli altri 120 nom, invece, sono ancora accampati dietro la chiesa, in condizioni igienico-sanitarie estremamente precarie.

Il trasferimento del primo gruppo a La Rustica è stato accolto con perplessità dal presidente dell'ottava circoscrizione,

Pietro Barone, che ha ricordato come l'insediamento sia avvenuto in una zona di assoluto rispetto delle falde idriche. Mentre soddisfazione è stata espressa dal parroco della chiesa di Tor Bella Monaca, don Mario Pecchiola, i nomadi - ha detto il parroco - isolavano di fatto la parrocchia dal resto del quartiere. Inoltre la mancanza di acqua e di servizi igienici nell'insediamento dei nom stava determinando in tutta l'area circostante un quadro ambientale invivibile. Per quanto riguarda la sorte del secondo gruppo, don Mario Pecchiola si è augurato che possa presto essere trasferito in un altro circolo cittadino.